



SPECIALE ELEZIONI COMITES

Il nuovo volto dei COMITES

- In Sud America il candidato più votato al mondo
- Rappresentanza femminile e gioventù in avanzata
- Ma in Svizzera ci si aspettava di più

Come ha funzionato la macchina elettorale?

- Più attenzione alle risorse
- Le discrasie tra le Anagrafi
- Una possibile soluzione

Il futuro dei Comitati

- Più potere nella vita sociale e culturale delle Comunità

I prossimi appuntamenti elettorali

Le tanto attese elezioni dei COMITES (Comitati degli Italiani all'Estero) si sono concluse con un successo lusinghiero: un netto incremento dell'affluenza alle urne che ha sfiorato il 34% contro il 20,5% delle precedenti consultazioni del 1997. Più alta la partecipazione anche rispetto ai referendum di giugno 2003, che avevano rappresentato il primo test del voto per corrispondenza degli italiani residenti all'estero, con una partecipazione del 24,3% degli aventi diritto. In questo numero "In rete con l'Italia" analizza i risultati, fornendo un bilancio sul voto e alcuni spunti di riflessione per i futuri appuntamenti elettorali.

Il nuovo volto dei COMITES

A incrementare l'affluenza alle urne per le elezioni dei COMITES hanno giocato diversi fattori: innanzitutto la recente legge di riforma dei Comitati degli Italiani all'Estero, la n.286 del 23 ottobre 2003, che ha contribuito a far crescere il loro ruolo, riconoscendo a questi organismi rappresentativi di base della collettività **maggiori e più incisivi poteri rispetto al passato**. Poi la procedura del voto per corrispondenza, che rende più semplice e rapida la consultazione, infine la **campagna di comunicazione** attivata con il concorso in particolare dell'Ufficio per gli Italiani nel Mondo, che ha utilizzato tutti i diversi mezzi d'informazione per sostenere le elezioni.

In Sud America il candidato più votato al mondo

Massima la partecipazione nel Sud America con il 48,4%, a seguire l'Africa con il 36%, l'Asia e l'Oceania (compresa l'Australia) con il 31,2%, l'Europa con il 29,4% e infine l'America del Nord con il 24,6%.

Su un totale di 123 COMITES il voto ha riguardato 111 Comitati, per i quali sono state presentate 285 liste con 4.252 candidati; i restanti COMITES sono invece di nomina consolare.

E' l'Argentina il Paese che ha visto la maggiore affluenza alle urne con il 51,5%. Ed è ancora in questo Paese che risiede **il candidato più votato al mondo: l'imprenditore di origine veneta Luigi Pallaro** che ha ottenuto più di 11.300 preferenze. Pallaro è nato nel 1926 a San Giorgio in Bosco in provincia di Padova, e si è trasferito in Argentina nel 1952. Già nelle passate elezioni dei COMITES, di cui ricopre la carica di Presidente, aveva ottenuto la maggioranza assoluta, dimostrando che

la sua è una carriera spesa nel mondo dell'imprenditoria, senza mai perdere di vista però l'interesse per la comunità italiana.

L'imprenditore veneto è estremamente versatile. Oltre a essere alla guida di una società, la Pallaro Hnos. S.A. (Spa) che realizza impianti elettrici, opera anche nei settori immobiliare, agricolo-alimentare, minerario. Nonostante i lunghi anni di permanenza in Argentina, Pallaro continua ad avere con l'Italia e il suo Paese di origine, frequenti contatti. Nel 2000 le autorità di San Giorgio in Bosco **hanno assegnato a Pallaro il Premio "Drago d'Oro", per le sue capacità e il suo impegno a supporto delle comunità italiane in Argentina.**

Rappresentanza femminile e gioventù in avanzata

Nella preparazione delle liste elettorali i promotori avevano cercato di dare più spazio ai giovani e alla rappresentanza femminile. I risultati ottenuti sono sicuramente incoraggianti: per esempio **in Germania a Friburgo il Console d'Italia Fernando Pollini sostiene che "il dato più significativo di questa prova elettorale riguarda la composizione del nuovo COMITES**, in cui ben 9 dei 12 membri non figuravano nella precedente assemblea, dando prova della vitalità del confronto elettorale; ed il consistente numero di giovani eletti che siedono nel nuovo Comitato". Su 12 eletti infatti, 3 hanno un'età inferiore ai 35 anni. Questo dato, già di per sé significativo, acquista ancora più valore se si considera che nel precedente COMITES non vi era nessuno di età inferiore ai 50 anni. Ma non è tutto. Anche la rappresentanza femminile è cresciuta sensibilmente: **mentre precedentemente vi era una sola donna, adesso ne sono state elette ben quattro**, tra le quali, tra l'altro, vi è il candidato che in assoluto ha ricevuto il maggior numero di voti. "Questi risultati", continua Pollini, "sono frutto del maggiore coinvolgimento che l'estensione del voto politico ha portato a tutti i livelli nell'emigrazione italiana. La partecipazione dei giovani nei COMITES costituisce una premessa indispensabile per affrontare dei nodi tradizionalmente insoluti dell'emigrazione italiana in Germania, primo tra tutti la questione scolastica".

Ma in Svizzera ci si aspettava di più

Non è completamente d'accordo su questa linea Franco Narducci, Segretario Generale del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) secondo il quale questi risultati non sono ancora sufficienti: "Guardiamo alla Svizzera, in realtà, **si deve constatare con rammarico solo il parziale raggiungimento di un obiettivo che il CGIE ha sbandierato spesso: il ringiovanimento della rappresentanza e più spazio alle donne.** Esaminando le liste dei candidati, si desume che l'età media è effettivamente diminuita, ma questo trend non è confermato appieno a livello di persone elette. Ciò vale anche per quanto concerne la rappresentanza femminile".

Il nuovo volto dei COMITES

- In Sud America il candidato più votato al mondo
- Rappresentanza femminile e gioventù in avanzata
- Ma in Svizzera ci si aspettava di più

Come ha funzionato la macchina elettorale?

- Più attenzione alle risorse
- Le discrasie tra le Anagrafi
- Una possibile soluzione

Il futuro dei Comitati

- Più potere nella vita sociale e culturale delle Comunità

I prossimi appuntamenti elettorali

Come ha funzionato la macchina elettorale?

Sul funzionamento della macchina elettorale si nutrivano non poche preoccupazioni.” In rete con l’Italia” ha chiesto a Marco Mancini, Capo dell’Ufficio VII della DGIEPM un giudizio a caldo: “Si può dire che sull’intera organizzazione della complessa procedura elettorale, avviata fin dal mese di settembre scorso, **ha influito positivamente un accentuato e diffuso utilizzo della tecnologia informatica** sia presso la Farnesina che nelle 98 diverse sedi diplomatico-consolari, coinvolte nell’esercizio elettorale. Praticamente **ogni fase di questa procedura è stata scandita dalla predisposizione di appositi programmi informatici** da utilizzare sia centralmente che presso la rete all’estero: dall’elaborazione dei preventivi di spesa, all’allineamento ed incrocio dei dati; dalla formazione degli elenchi aggiunti di elettori presso le sedi alla stampa ed all’invio di tutto il materiale elettorale, fino all’elaborazione ed inserimento di tutti i dati statistici relativi al voto”.

Più attenzione alle risorse

In queste elezioni si è cercato di recuperare efficienza attraverso una gestione più oculata delle risorse che ha consentito di procedere ad un accorpamento dei seggi incaricati di seguire le operazioni di spoglio e scrutinio dei voti. “In questo modo”, commenta Mancini, “**si è passati dagli oltre 1.700 seggi allestiti in occasione delle elezioni del 1997 ai circa 460 di questa tornata elettorale**, con indubbi vantaggi in termini di efficienza e risparmio delle risorse.Ciò è stato possibile anche grazie alla recente istituzione di un apposito Ufficio elettorale, in seno alla Direzione Generale per gli Italiani all’Estero e le Politiche Migratorie, con conseguente accentramento di funzioni e competenze, prima affidate di volta in volta ad apposite “task forces elettorali” o suddivise tra diversi Uffici”.

Le discrasie tra le Anagrafi

Sicuramente,come previsto, a creare non pochi problemi e disfunzioni è stata la non corrispondenza tra i dati dell’AIRE (l’Anagrafe degli Italiani Residenti all’Estero) e quelli del Ministero dell’ Interno. Su questo tema Franco Narducci ha osservato: “Senza tanti orpelli, è giusto esprimere al Ministero degli Affari Esteri e alla sua rete consolare il riconoscimento per il lavoro svolto, spesso in condizioni difficili e aggravato oltremodo dall’arcinota **discrasia tra gli elenchi elettorali forniti dal Ministero dell’Interno e le Anagrafi consolari, che ha implicato uno spaventoso carico di lavoro aggiuntivo**. È un aspetto da migliorare cambiando radicalmente impostazione, così come è da migliorare il flusso operativo nei seggi elettorali per lo spoglio delle schede elettorali: la verifica dei certificati elettorali va fatta a monte e non nel seggio. Comunque il ventaglio di maggiori possibilità introdotte dalla

Legge di riforma dei COMITES lascia ben sperare per un sostanziale miglioramento dell'operatività di questi organismi, che devono dare voce alle problematiche che investono le comunità italiane e contribuire alle soluzioni che necessitano per non cadere, ancora una volta, nella grande commedia del desiderio”.

Una possibile soluzione

Secondo Mancini il problema della discrasia tra i dati anagrafici può essere comunque superato o almeno ridotto: **“Un aspetto che deve essere certamente migliorato è quello della qualità e della quantità dei dati** di cui si compone l'attuale elenco degli elettori elaborato dal Ministero dell'Interno, a seguito di operazioni di incrocio tra i dati presenti negli schedari consolari e quelli contenuti nelle Anagrafi degli italiani residenti all'estero (AIRE) presenti presso i Comuni italiani. Ancora troppo ampia è la discrepanza tra queste due categorie di dati e ancora troppo alto il numero di connazionali all'estero che, per tale motivo, non riesce a votare. **Spesso emerge che i dati inseriti nelle due diverse banche dati** (dell'Interno, tramite i Comuni e degli Esteri, tramite gli Uffici consolari) non sono aggiornati o sono altamente lacunosi a causa di una forte mobilità di buona parte delle nostre collettività all'estero, cui non fa seguito la relativa comunicazione di variazione di indirizzo o addirittura di località al Consolato competente che è il primo anello di questa lunga catena che dovrebbe sfociare nell'aggiornata presenza del connazionale nell'elenco del Ministero dell'Interno. Purtroppo **se mancano alcuni dati essenziali che solo il connazionale è in grado di comunicare, la sua posizione resta incompleta** e non è possibile integrarla *ex officio*.

E' quindi estremamente importante che ogni singolo connazionale comunichi tempestivamente al proprio Consolato tutti i dati che lo riguardano ogni volta che essi subiscono una qualsiasi variazione”.

Il futuro dei Comitati

Mettere tutti i connazionali in condizione di poter votare sembra un obiettivo prioritario in vista delle prossime consultazioni elettorali e del ruolo crescente che in particolare i COMITES potranno assumere in futuro. In effetti **la Legge di riforma dei Comitati ha dato ampio spazio alle innovazioni**. “La legge innanzitutto definisce con maggiore chiarezza la natura e le funzioni dei Comitati”, afferma Marco Mancini. “Come recita l'art. 1 comma 2, i COMITES sono **organi “di rappresentanza degli italiani all'estero nei rapporti con le rappresentanze diplomatico-consolari”**. Con queste ultime, con le Regioni e con gli altri Enti Locali, la sinergia sarà ancor più intensa, in tutte le materie che interessano la comunità italiana, con la naturale esclusione delle questioni che attengono ai rapporti tra gli Stati”.

Il nuovo volto dei COMITES

- In Sud America il candidato più votato al mondo
- Rappresentanza femminile e gioventù in avanzata
- Ma in Svizzera ci si aspettava di più

Come ha funzionato la macchina elettorale?

- Più attenzione alle risorse
- Le discrasie tra le Anagrafi
- Una possibile soluzione

Il futuro dei Comitati

- Più potere nella vita sociale e culturale delle Comunità

I prossimi appuntamenti elettorali

Più potere nella vita sociale e culturale delle Comunità

I Comitati inoltre possono ora contare su una gamma più vasta di strumenti, che permetterà loro di interpretare più incisivamente il ruolo del quale sono investiti. “Al COMITES”, continua Mancini, “sarà consentito, previa intesa con le autorità consolari, di “rappresentare istanze della collettività italiana residente nella Circonscrizione Consolare alle Autorità e alle Istituzioni Locali”; **il Comitato avrà facoltà di assumere autonome iniziative nei confronti delle parti sociali nei casi di violazioni di norme, dell’ordinamento locale o internazionale**, che rechino un danno ai cittadini italiani; dovrà, infine, essere edotto degli incontri ufficiali tra la Rappresentanza Diplomatico-Consolare e le Autorità Locali, relativamente alle questioni che interessano le comunità degli italiani residenti nel Paese di riferimento. Queste ed altre innovazioni, contenute nella legge, sono **destinate a rafforzare la funzione dei Comitati nella vita sociale e culturale delle comunità italiane all’estero**, predisponendo strumenti più adeguati alla finalità di favorire, da un lato, l’integrazione dei connazionali nella società locale, dall’altro, la vitalità del legame tra questi e la realtà politica e culturale italiana”.

I prossimi appuntamenti elettorali

Chiuso il capitolo COMITES, nuovi appuntamenti coinvolgeranno gli italiani all’estero: le elezioni europee di giugno e il rinnovo del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all’Estero), l’organismo di più alta rappresentanza delle comunità italiane all’estero. Sono due tappe significative che consentiranno certamente un ulteriore affinamento della procedura in vista del voto per le prossime elezioni politiche nelle quali, **per la prima volta, i connazionali residenti all’estero saranno chiamati ad eleggere sei senatori e dodici deputati** del Parlamento italiano.

Il nuovo volto dei COMITES

- In Sud America il candidato più votato al mondo
- Rappresentanza femminile e gioventù in avanzata
- Ma in Svizzera ci si aspettava di più

Come ha funzionato la macchina elettorale?

- Più attenzione alle risorse
- Le discrasie tra le Anagrafi
- Una possibile soluzione

Il futuro dei Comitati

- Più potere nella vita sociale e culturale delle Comunità

I prossimi appuntamenti elettorali